



**CONSORZI DI BONIFICA DEL VENETO
CUSTODI DI UN TERRITORIO MERAVIGLIOSO**

**Anbi Veneto
lunedì, 14 aprile 2025**

Anbi e Consorzi di Bonifica

14/04/2025	Corriere delle Alpi Pagina 20	FRANCESCO DAL MAS	3
<hr/>			
14/04/2025	Il Mattino di Padova Pagina 23		5
<hr/>			
13/04/2025	Veneto News		6
<hr/>			

Zanoni e Masolo (Europa Verde): "Sversamenti nel canale Osellino (VE): fare chiarezza sulle responsabilità e inadempienze. Presentata interrogazione in Consiglio regionale"

Corriere delle Alpi Anbi e Consorzi di Bonifica

la resa dei conti

Consorzio Brenta: destino affidato a quattro saggi

Sono stati individuati dalle tre liste entrate nel consiglio dopo l'ultimo voto. O si raggiunge un accordo per l'assemblea o arriverà il commissario

FRANCESCO DAL MAS

Francesco Dal Mas / FELTRE Si deciderà questo pomeriggio il futuro della diga del Vanoi.

Quattro "saggi", scelti dalle tre liste in cui sono distribuiti i 20 consiglieri eletti del **Consorzio Brenta**, si riuniranno alle 14 per trovare una mediazione che consenta all'assemblea dei soci, convocata questa sera in sede consortile a Cittadella, di eleggere il presidente. Candidato è Martino Cerantola, vicino alla Coldiretti, che ripetutamente ha confermato il no al serbatoio del Vanoi, contrariamente al progetto commissionato dall'amministrazione uscente. Se l'accordo tra le due sagge - perché si tratta di due donne - delle liste Cerantola e Mezzalira - e i due rappresentanti dell'altra componente non approderà a risultati; se quindi salterà la sesta convocazione, la Regione Veneto ha già fatto sapere che invierà il commissario per l'indizione di nuove elezioni.

I 10 consiglieri che fanno capo a Cerantola e Giustino Mezzalira hanno già eletto il consiglio di amministrazione ed hanno avanzato una proposta di compromesso: ritirano un loro uomo dal cda, cooptano un esponente della componente avversa e si rendono disponibili ad eleggerlo vicepresidente. Si sono anche dichiarati disponibili a contrattare il programma, ad eccezione del tema della diga del Vanoi.

Non ne vogliono proprio sapere e sono invece disponibili a considerare ogni possibile alternativa, dallo sghiaimento del Corlo alla ricarica delle falde, sino alla realizzazione di mini invasi.

Pare che ci siano consiglieri della lista "L'Acqua è vita", che adesso fa capo ad Enzo Sonza, dopo le dimissioni di Paolo Bordignon, disponibili a garantire il numero legale. Ma Cerantola e Mezzalira vogliono evitare l'amara sorpresa dell'ultima seduta, in cui sono mancati proprio i due soggetti che avrebbero dovuto garantire il fatidico numero legale. Da qui la convocazione dei saggi per verificare se è effettiva la possibilità in extremis di un accordo. Alla vigilia sono rimbalzate numerose indiscrezioni. L'eventualità, ad esempio, che venga chiesto a Cerantola di rinunciare alla presidenza.

C'è anche chi avrebbe suggerito una rinuncia di Cerantola e Mezzalira ai loro posti in cda, per far entrare due consiglieri dell'opposizione. Da ambienti vicini all'ex presidente Sonza si sostiene che l'opzione Vanoi resta in piedi, considerando i 200 milioni circa di lavori da realizzare. Si sa anche, però, che da parte di Cerantola e dello stesso Mezzalira si è pronti per ritornare al voto.

Entrambi, infatti, sostengono che «il Vanoi non si tocca».

Da tenere presente che tra i quattro saggi di oggi c'è Marina Montedoro. È direttrice regionale della Coldiretti, l'ha scelta Cerantola, ed affianca Verusca Grandene, opzionata da Mezzalira. Soprattutto Montedoro, scende in campo con il massimo dell'autorevolezza politica; non solo rappresenta la più grande



Corriere delle Alpi

Anbi e Consorzi di Bonifica

organizzazione agricola e gode la stima anche delle altre associazioni, ma ha un filo direttissimo col presidente della Regione, Luca Zaia, il quale le ha affidato l'incarico di trovare appunto una soluzione.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA Un bello scorcio del torrente Vanoi nei pressi della zona dove dovrebbe sorgere la diga Sul tavolo il progetto della diga sul Vanoi che rimane divisivo tra le opposte fazioni.

Il Mattino di Padova Anbi e Consorzi di Bonifica

LA REGIONE FINANZIA IL PROGETTO PER UN NUOVO SCOLO

Rischio idrogeologico Finiti gli interventi su Bolzan e Menona

Si sono da poco conclusi gli interventi di ripristino delle sponde dello scolo Bolzan e Menona, tra Abano e Albignasego, realizzati dal **Consorzio di Bonifica Bacchiglione**. I lavori sono stati realizzati per un tratto di 1.800 metri, migliorando la prevenzione dal rischio idrogeologico. Il costo delle opere ammonta a 500 mila euro. Il 70% degli interventi ha riguardato il Comune di Abano, il 30% Albignasego. Gli interventi eseguiti hanno riguardato infissione di pali in legno di castagno ai piedi della scarpata, per rinforzare la stabilità delle sponde; posa di sassi di trachite per proteggere le superfici dalle erosioni; rivestimento della scarpata con terreno fertile, per favorire la crescita di vegetazione che contribuirà a rinforzare naturalmente l'arginatura.

«L'intervento non solo migliora la capacità di deflusso delle acque, ma anche la stabilità dell'ambiente naturale», osservano il sindaco di Abano Federico Barbierato e il presidente del **Consorzio Bacchiglione**, Silvano Bugno. La Regione ha intanto finanziato la progettazione del nuovo scolo, da 3,5 km, che collegherà Piovega e Menona. «Abano presenta alcune criticità idrauliche», osservano ancora «stiamo parlando di sottodimensionamento della rete idraulica dovuta alla forte urbanizzazione, carenza di invasi per la ridotta presenza di fossi privati in buono stato, condotte per le acque meteoriche di dimensioni insufficienti e una rete idraulica consortile da adeguare.

Per risolvere le criticità è stato individuato un tracciato per fare un canale di collegamento tra gli scoli sia a cielo aperto sia tombinato».

- F. FR.



Veneto News

Anbi e Consorzi di Bonifica

Zanoni e Masolo (Europa Verde): "Sversamenti nel canale Osellino (VE): fare chiarezza sulle responsabilità e inadempienze. Presentata interrogazione in Consiglio regionale"

(Arv) Venezia 11 apr. 2025 - "Abbiamo presentato una interrogazione in Consiglio regionale per chiedere all'Assessore all'Ambiente quali azioni immediate la Regione del Veneto sta attivando o ha intenzione di intraprendere per fermare l'attuale sversamento di percolato nel canale Osellino (VE). Dopo l'interrogazione da parte del Consigliere comunale Gianfranco Bettin della lista Verde Progressista a Venezia, anche noi ci uniamo alle preoccupazioni espresse dai residenti sui rischi per la salute derivanti dal ripetersi di gravi episodi di inquinamento in quella zona. È nell'interesse di tutti sapere se sia stata individuata formalmente con precisione la fonte dell'inquinamento, per i più già palese, e se sono stati individuati i responsabili di questi sversamenti che dovevano essere scongiurati con misure che chi di dovere evidentemente non ha messo in atto, ma anche quali siano gli esiti delle analisi condotte dall'ARPAV sulla qualità delle **acque** del canale Osellino e della Laguna". Lo dichiarano i consiglieri regionali Andrea Zanoni e Renzo Masolo di Europa Verde. "Ci attendiamo vengano adottati provvedimenti sanzionatori nei confronti dei responsabili dell'inquinamento; non è possibile - commentano i consiglieri - che tutti se ne lavino le mani da anni. Inoltre, chiediamo alla Giunta della Regione del Veneto se intenda coordinarsi con il **Consorzio di bonifica Acque Risorgive** per accelerare e garantire l'efficacia della **bonifica** dell'area antistante in cui sono stati 'inscatolati' tonnellate di residui industriali scaricati lungo la gronda lagunare dell'Osellino. Gli abitanti di Campalto denunciano che questa situazione va avanti da tempo, ma nelle ultime settimane la situazione appare piuttosto grave a causa del continuo sversamento di percolato, tanto da richiedere il posizionamento di pannelli assorbenti quale misura provvisoria di contenimento. La salute dei cittadini - sottolineano i consiglieri - è nuovamente messa a rischio e questo può essere evitato mediante azioni congiunte di monitoraggio e prevenzione. Questi sono gli effetti di un sistema che risulta dannoso per l'ambiente e per la salute dei cittadini".



04/13/2025 08:05

Veneto News
Zanoni e Masolo (Europa Verde): "Sversamenti nel canale Osellino (VE): fare chiarezza sulle responsabilità e inadempienze. Presentata interrogazione in Consiglio regionale"

(Arv) Venezia 11 apr. 2025 - "Abbiamo presentato una interrogazione in Consiglio regionale per chiedere all'Assessore all'Ambiente quali azioni immediate la Regione del Veneto sta attivando o ha intenzione di intraprendere per fermare l'attuale sversamento di percolato nel canale Osellino (VE). Dopo l'interrogazione da parte del Consigliere comunale Gianfranco Bettin della lista Verde Progressista a Venezia, anche noi ci uniamo alle preoccupazioni espresse dai residenti sui rischi per la salute derivanti dal ripetersi di gravi episodi di inquinamento in quella zona. È nell'interesse di tutti sapere se sia stata individuata formalmente con precisione la fonte dell'inquinamento, per i più già palese, e se sono stati individuati i responsabili di questi sversamenti che dovevano essere scongiurati con misure che chi di dovere evidentemente non ha messo in atto, ma anche quali siano gli esiti delle analisi condotte dall'ARPAV sulla qualità delle acque del canale Osellino e della Laguna". Lo dichiarano i consiglieri regionali Andrea Zanoni e Renzo Masolo di Europa Verde. "Ci attendiamo vengano adottati provvedimenti sanzionatori nei confronti dei responsabili dell'inquinamento; non è possibile - commentano i consiglieri - che tutti se ne lavino le mani da anni. Inoltre, chiediamo alla Giunta della Regione del Veneto se intenda coordinarsi con il Consorzio di bonifica Acque Risorgive per accelerare e garantire l'efficacia della bonifica dell'area antistante in cui sono stati 'inscatolati' tonnellate di residui industriali scaricati lungo la gronda lagunare dell'Osellino. Gli abitanti di Campalto denunciano che questa situazione va avanti da tempo, ma nelle ultime settimane la situazione appare piuttosto grave a causa del continuo sversamento di percolato, tanto da richiedere il posizionamento di pannelli assorbenti quale misura provvisoria di contenimento. La salute dei cittadini - sottolineano i consiglieri - è nuovamente messa a rischio e questo può essere evitato mediante azioni congiunte di monitoraggio e prevenzione. Questi sono gli effetti di un sistema che risulta dannoso per l'ambiente e per la salute dei cittadini".



**CONSORZI DI BONIFICA DEL VENETO
CUSTODI DI UN TERRITORIO MERAVIGLIOSO**

Rassegna stampa | 15 aprile 2025

Rassegna stampa | 15 aprile 2025

15/04/2025	Il Gazzettino Pagina 37		3
<hr/>			
15/04/2025	Corriere del Veneto Pagina 2	C.T.	4
<hr/>			
15/04/2025	Corriere delle Alpi Pagina 21	FRANCESCO DAL MAS	6
<hr/>			
15/04/2025	Il Giornale Di Vicenza Pagina 29		8
<hr/>			
15/04/2025	Il Mattino di Padova Pagina 36	SILVIA BERGAMIN	9
<hr/>			

Il Gazzettino

Rassegna stampa | 15 aprile 2025

Ferraresso presidente del Consorzio Euganeo Berico

STRA È Paolo Ferraresso il nuovo presidente del Consorzio di bonifica Lessinio Euganeo Berico, che garantisce acqua a oltre 110mila ettari di coltivazioni nelle province di Padova, Venezia, Verona, Vicenza. Già presidente per due mandati del Consorzio del Bacchiglione, e tuttora nel cda come candidato più votato nell'ultimo rinnovo delle cariche, Ferraresso è cittadino di Stra, dove è anche stato comandante della Polizia locale. L'assemblea dell'ente riunitasi a Cologna Veneta (Vr) ha rinnovato le cariche fino al 2030, eleggendo vicepresidente Valentino Gambaretto, consigliere Mauro Bertin e delegato regionale Claudio Arzenton.

Paolo Ferraresso succede a Moreno Cavazza, che ha ringraziato "per l'eccellente operato svolto, consentendo la realizzazione di importanti interventi, primo tra tutti la ristrutturazione del canale Leb, grazie ai finanziamenti Pnrr". «Ringrazio per la fiducia accordatami ha aggiunto - Il mio impegno sarà rivolto alla crescita del Consorzio, per rafforzarne la rilevanza in ambito istituzionale e accrescerne la centralità nella gestione della funzione irrigua».

(S.Zan.

) © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Consorzio di bonifica Brenta salta ancora l'assemblea ma ora si tratta con i «saggi» per un accordo sul cda

Coldiretti e No Diga contro leghisti: un mese di litigi

C.T.

padova Se per la scelta del successore di Luca Zaia si annuncia una lunga e dura battaglia all'interno del centrodestra, un antipasto viene servito con la defatigante vicenda del Consorzio di bonifica Brenta. Ente per il quale, guarda caso, Fratelli d'Italia e leghisti si sono ritrovati su sponde opposte.

Ieri l'ennesima assemblea del Consorzio a Cittadella non ha risolto le cose: è mancato, come nelle altre 4 volte precedenti, il numero legale. Sembrava fosse l'estremo tentativo prima del commissariamento ad opera della Regione, ma c'è un'ultima possibilità. Qualche ora prima, nel pomeriggio, si sono aperte le trattative ufficiali tra i due fronti opposti, con tanto di saggi al tavolo: l'offerta della maggioranza è quella di far posto a un consigliere che andrebbe a fare il vicepresidente, i «ribelli» rilanciano con la richiesta di un ulteriore consigliere e qualche delega di peso. Sullo sfondo, oltre ai litigi per le poltrone, la vicenda della diga del Vanoi, il progetto molto controverso di invaso ai confini tra Trentino e Veneto, promosso a lungo dalla gestione precedente del Consorzio e ora, con i nuovi equilibri, destinato alla bocciatura.

Comunque, sembra che il compromesso possa essere raggiunto nei prossimi giorni e che la Regione di conseguenza conceda ancora un po' di tempo prima di intervenire d'autorità. Se l'intesa arriva, il nuovo presidente sarà Martino Cerantola, ex leader regionale di Coldiretti. Prudenza comunque d'obbligo, visto il mese abbondante di turbolenze.

I problemi nascono dal rifiuto della lista «L'acqua è vita» che fa capo sostanzialmente a un gruppo di amministratori leghisti, capeggiati dal vicesindaco di Rosà Paolo Bordignon (ora dimessosi) e dal presidente uscente Enzo Sonza di accettare la composizione del nuovo consiglio di amministrazione e la nomina del presidente come espressione del blocco che si è formato tra la Coldiretti, spalleggiata da Fratelli d'Italia, e la lista di Giustino Mezzalana, ex direttore dell'area Ricerca di Veneto Agricoltura che rappresenta l'anima ambientalista e di centrosinistra. Un'alleanza in grado di pareggiare la pattuglia di area leghista - dieci consiglieri in assemblea contro dieci - ma di imporre i propri nomi per il cda alla seconda seduta post elezioni, il 3 marzo scorso, con il sostegno dei rappresentanti istituzionali in seno all'assemblea, compreso quello della Regione. Operazione che restava monca, grazie al potere d'interdizione della lista «Acqua è vita», in grado di far mancare il numero legale per consentire l'elezione di presidente e suo vice e quindi completare le nomine.

Tra reciproche accuse di aver agito per fame di poltrone e di mancato rispetto del voto «popolare», la situazione è andata avanti fino a ieri sera: in mezzo, altre tre convocazioni di assemblee finite al solito modo, cioè con la mancanza del numero legale e l'avvertimento esplicito da parte di Luca Zaia:



Corriere del Veneto

Rassegna stampa | 15 aprile 2025

«Penso che andremo al commissariamento». Spauracchio che si è tentato in ogni modo di evitare, prima con una proposta esplicita (e scritta) che conteneva l'offerta del posto da vicepresidente ad «Acqua è Vita», poi ieri pomeriggio con il negoziato ufficiale al quale hanno partecipato i «saggi» indicati dalle due fazioni: da una parte Coldiretti rappresentata al massimo livello operativo, cioè la direttrice regionale Marina Montedoro, e l'avvocato Verusca Grandene per conto di Giustino Mezzalana; dall'altra, l'ala più «dialogante» di «Acqua è vita».

Corriere delle Alpi

Rassegna stampa | 15 aprile 2025

consorzio di bonifica brenta

Fumata nera sul presidente ma niente commissario

La mediazione avviata dai saggi non ha portato a un accordo sulla gestione ma ha evitato la spaccatura totale rimandando i provvedimenti della Regione

FRANCESCO DAL MAS

Francesco Dal Mas / feltre Fumata nera, ieri sera, per l'elezione del nuovo presidente del Consorzio di Bonifica Brenta. Tanto attesa nel Bellunese per un no definitivo alla diga del Vanoi. Nessuno dei 10 consiglieri dell'opposizione - rispetto ai 10 che invece hanno eletto il cda - si è presentato, per cui la seduta non è stata validata per la mancanza del numero legale. Ma è scongiurato l'arrivo del Commissario regionale che avrebbe sciolto l'assemblea ed il consiglio d'amministrazione, avviando invece la procedura per nuove elezioni. La Regione, infatti, ha fatto capire di poter attendere ancora qualche tempo prima di commissariare l'ente, perché è in corso la mediazione dei "saggi". E proprio per questo motivo i 10 dell'opposizione (non si ritengono minoranza) hanno mandato a dire che non si presentavano, in attesa, appunto, che maturi l'eventuale accordo.

Ieri pomeriggio si è tenuta la prima riunione dei quattro componenti del "collegio", due donne per l'area Cerantola-Mezzalira, che rappresenta la maggioranza, e due per l'opposizione. Nessuna dichiarazione al termine della prima seduta. Si sa, però, che nel corso del confronto si è fatto cenno anche al nodo del Vanoi e che su questo punto anche i due saggi che rappresentano l'opposizione, che ha come portavoce l'ex presidente Enzo Sonza, hanno ammesso che il tema sostanzialmente è stato rimosso.

Da parte della delegazione indicata da Cerantola e Mezzalira è stata riproposta l'offerta di cooptare un consigliere del fronte opposto nel cda e di eleggerlo alla vicepresidenza, nonché di condividere i programmi consortili. L'altra parte ha confermato l'insufficienza dell'offerta, peraltro come ripetutamente detto da Sonza e seguaci. Allo studio sono state poste altre ipotesi. Una mediazione forse possibile sarebbe la ricomposizione del cda con due esponenti della Coldiretti che rinunciano all'incarico per lasciar posto ad altrettanti consiglieri dell'area Sonza.

Ma consentendo o no che uno dei due sia nominato vicepresidente? Ecco il primo inghippo. La concessione sarebbe eccessiva, a parere della maggioranza. Come risulterebbe dirompente un'altra ipotesi che negli ultimi giorni è stata sussurrata negli ambienti consortili: rinuncia di Cerantola alla candidatura e al suo posto l'elezione di un presidente dell'altra sponda, che risulti comunque gradito alla Coldiretti, organizzazione di riferimento di 7 fra i 10 consiglieri della maggioranza.

A parte Cerantola, non sarebbe d'accordo neppure Mezzalira. La fantasia si materializza poi in ulteriori ipotesi. Sta di fatto che già nei prossimi giorni, se non nelle prossime ore, continuerà la trattativa fra i saggi e l'aria che tira è che sia possibile un'intesa. La cerca palazzo Balbi e resta l'obiettivo



Corriere delle Alpi

Rassegna stampa | 15 aprile 2025

anche di Marina Montedoro, direttrice regionale della Coldiretti, che è un'autorevole componente del gruppo di mediazione. Non è escluso che già prima di Pasqua maturi la sorpresa del completamento della governance.

La situazione è così delicata che ieri sera nessuno della maggioranza ha rilasciato dichiarazioni, nonostante l'amarezza per l'ennesima seduta a vuoto. Da una parte e dall'altra si cerca di evitare ogni possibile polemica. Come peraltro hanno suggerito i saggi di fare.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA Il torrente Vanoi Entrambe le parti ora concordano sulla rinuncia alla diga sul Vanoi.

Il Giornale Di Vicenza Rassegna stampa | 15 aprile 2025

Consorzio di bonifica

Nuova fumata nera Ma oggi si tratta ancora

Ancora una fumata nera, ieri sera, in Consorzio di bonifica Brenta a Cittadella. All'assemblea, fissata il giorno prima della scadenza dell'ultimatum della Regione per evitare il commissariamento dell'ente (scade oggi), non ha partecipato la lista "L'acqua è vita" (dell'ex Bordignon), espressione della Lega, con il presidente uscente Enzo Sonza. La motivazione: pianificare la trattativa che sarà in corso oggi per evitare il commissariamento. All'assemblea di ieri sera si erano presentate le liste "Coldiretti, Cia Agricoltori Italiani e Confagricoltura" e "Acqua Agricoltura Ambiente", guidate rispettivamente da Martino Cerantola e Giustino Mezzalira, coalizzatesi per sostenere la candidatura a presidente di Cerantola. Come noto la coalizione Coldiretti-Civici aveva offerto la vicepresidenza alla parte avversa che riteneva invece si dovesse discutere dei programmi. In queste ore si continua a trattare. Ca.B.



Il Mattino di Padova Rassegna stampa | 15 aprile 2025

LA SFIDA PER L'ENTE DI BONIFICA DELL'ALTA: LE ELEZIONI SONO FINITE CON UN 10 CONTRO 10

Consorzio, sesta fumata nera C'è tempo fino a mezzanotte

Oggi è l'ultimo giorno per sbloccare lo stallo ed evitare il commissariamento leri un vertice pomeridiano non ha portato alla composizione del nuovo cda

SILVIA BERGAMIN

Fino all'ultimo respiro, per dirla con Truffaut. E qui il fiato è sempre più corto. Ieri sera è andata in scena l'ennesima fumata nera - la sesta consecutiva - all'assemblea del Consorzio di bonifica Brenta.

Ancora niente di fatto. Il numero legale è saltato di nuovo, ma una finestra resta aperta: c'è tempo fino alla mezzanotte di oggi per evitare il commissariamento.

Il nodo? L'accordo che manca dal giorno zero, ossia dalle elezioni di metà dicembre. È da allora che si litiga su tutto: nomi, ruoli, deleghe, equilibri. Da Natale a Pasqua, a forza di rinvii, bracci di ferro e sedute a vuoto, il tempo è evaporato. Ieri pomeriggio si è tentato l'ennesimo blitz diplomatico: quattro ore di colloqui, proposte, controproposte. Ma alla fine, niente. Ancora stallo. Ancora impasse.

Il consiglio di amministrazione è un puzzle impossibile da comporre, e ogni pezzo che si muove fa saltare l'intero disegno. Il problema non è quindi solo chi siederà sulla poltrona del presidente, la partita è sull'intero cda e nemmeno il glorioso manuale Cencelli, riesumato per l'occasione, è bastato a trovare la quadra.

I numeri insistono ad affermare la loro tirannia: la lista "L'acqua è vita", guidata dall'ex presidente Enzo Sonza e sostenuta dalla Lega e da parte del centro moderato, conta su 10 consiglieri.

Dall'altra parte, 7 arrivano dal fronte agricolo (Coldiretti, Cia e Confagricoltura), mentre la terza lista, quella ambientalista di Mezzalira, ne ha 3. A complicare tutto ci si è messo pure il cortocircuito delle nomine istituzionali - Comuni, Provincia, Regione - condito da alleanze dadaiste: Fratelli d'Italia che va a braccetto con il Pd pur di esercitare anche in Veneto l'egemonia nel centrodestra, la Lega ha imbarcato i centristi e Forza Italia. Il Carroccio, forte dei suoi 10 fedelissimi, ha cominciato a far saltare il numero legale a oltranza. Lo ha fatto pure ieri, nonostante il diktat dell'esecutivo Zaia: entro il 15 aprile le nomine, altrimenti arriva il commissario. La diplomazia s'è infittita. Nei giorni scorsi "L'acqua è vita" ha spedito una lettera a categorie agricole e ambientalisti: «Proponiamo la nomina di due portavoce con potere decisionale per ciascuna delle due parti». È arrivato il placet. E così ieri, alle 14, s'è celebrato il vertice: attorno al tavolo si sono seduti gli sherpa delle due fazioni, accompagnati da un osservatore super partes incaricato di verbalizzare. Quattro ore di tentativi, messaggi su whatsapp, bozze di cda che nascevano e morivano nel giro di minuti.

Alle 18, la sentenza: fumata nera. Di nuovo. Da destra a sinistra, allora, è stato un coro: avete ancora



Il Mattino di Padova

Rassegna stampa | 15 aprile 2025

tempo fino a mezzanotte per tentare l'accordo Godot. Dovesse arrivare, anche all'ultimo secondo, il commissariamento sarà congelato. Altrimenti, la partita è finita. Fino all'ultimo respiro, appunto. -.



CONSORZI DI BONIFICA DEL VENETO
CUSTODI DI UN TERRITORIO MERAVIGLIOSO

Rassegna stampa | 16 aprile 2025

Rassegna stampa | 16 aprile 2025

16/04/2025	Il Gazzettino (ed. Treviso) Pagina 29		3
Esondato il Dosson a Quinto, strade chiuse a Meduna			
16/04/2025	Il Gazzettino (ed. Padova) Pagina 40	<i>Michelangelo Cecchetto</i>	4
Consorzio Brenta, accordo lontano			
16/04/2025	Il Gazzettino Pagina 31		6
Autorità di Bacino e Veritas insieme per ripulire il mare			
16/04/2025	Il Gazzettino Pagina 43		8
Maltempo, strade e sottopassi allagati			
16/04/2025	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 29	<i>ROSARIO PADOVANO</i>	10
Allagamenti e disagi strade e sottopassi bloccati e fuori uso			
16/04/2025	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 19	<i>ISABEL BARBIERO</i>	11
Così si raccolgono i rifiuti in mare e nei bacini fluviali			
16/04/2025	Il Giornale Di Vicenza Pagina 30	<i>FELICE BUSATO</i>	12
Campo da calcio o viabilità Il Consiglio litiga sui soldi donati			
16/04/2025	Il Mattino di Padova Pagina 28	<i>SILVIA BERGAMIN</i>	14
Consorzio, altre due settimane per decidere			
16/04/2025	Il Giornale Di Vicenza Pagina 40		15
La Lega alza la posta La trattativa salta subito			
16/04/2025	Il Mattino di Padova Pagina 26		16
Sicurezza idraulica posati 4.200 pali e 2.800 quintali di sassi			
16/04/2025	L'Arena Pagina 21	<i>LUCA FIORIN</i>	17
Sull'Adige aperta la presa di Sciorne Al via la stagione irrigua del Consorzio			
15/04/2025	Telenuovo		19
Sponda (Lega-LV): "Entro l'estate 2026 la messa in sicurezza del torrente Mezzane"			
15/04/2025	Verona Sera		20
Con l'apertura della storica presa di Sciorne prende il via la nuova stagione irrigua: «Momento cruciale per l'agricoltura»			

Il Gazzettino (ed. Treviso) Rassegna stampa | 16 aprile 2025

Esondato il Dosson a Quinto, strade chiuse a Meduna

NELLA MARCA QUINTO Le abbondanti piogge che ieri hanno colpito la provincia hanno causato diversi disagi, soprattutto nella zona orientale al confine con la provincia di Venezia. A Quinto di Treviso un residente della zona dove scorre il Dosson ha espresso il proprio disappunto per gli allagamenti che hanno interessato la sua abitazione. In un post su Facebook, con tanto di fotografie, ha puntato il dito contro il mancato taglio dell'erba lungo il canale, ritenuto la causa principale dell'esondazione: «Non capisco perché negli ultimi cinque anni nessuno venga a pulire il Dosson, nemmeno viene tagliata l'erba, e per colpa di questa mancanza la mia cantina si allaga ogni volta».

«Per il momento non abbiamo avuto alcun tipo di criticità, per fortuna - ha invece dichiarato il sindaco di Quinto, Ivano Durigon - Incrociamo le dita perché la situazione potrebbe cambiare nelle prossime ore, ma nel frattempo teniamo alta la guardia».

LA POLEMICA In merito alla polemica sollevata dal residente, Durigon ha spiegato: «Si tratta dell'area più bassa della zona, verso il confine di Zero Branco. Chiaramente questo può capitare, anche se le zone più pericolose sono in verità altre, vedremo come si potrà operare. Al di là di questo episodio, al momento non abbiamo avuto altri intoppi in questo senso». I COMMENTI «Finora è andata bene per quanto riguarda il nostro comune - sottolineato il sindaco di Casier, Renzo Carraretto - Quando i privati mantengono pulite le aree di pertinenza a rischio, alla fine i risultati si vedono. Non è certo un dettaglio». Qualche problema nel mottense, in particolare a Lorenzaga, dove è esondato il canale colatore Fosson, allagando in parte via Largoni e via Paludelli. A Meduna di Livenza, invece, si sono verificati allagamenti che hanno reso necessaria la chiusura di alcune strade.

Il Comune ha emesso un'ordinanza sindacale che disciplina la circolazione, sospendendo il transito nel tratto compreso tra via Runco Sud e l'intersezione con via Comugne. «Fortunatamente non c'è stato bisogno di aprire il centro operativo comunale Coc - ha dichiarato il sindaco Arnaldo Pitton - Ad ogni modo l'attenzione rimane massima in queste ore». Dopo una pausa pomeridiana, le previsioni meteo per la provincia di Treviso non sono incoraggianti. Secondo gli esperti, infatti, sono attese nuove piogge sparse già da oggi con un'alta probabilità di precipitazioni più intense nella giornata di domani. Un miglioramento è previsto solo a partire da venerdì.

Gianandrea Rorato © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Gazzettino (ed. Padova) Rassegna stampa | 16 aprile 2025

Consorzio Brenta, accordo lontano

Ennesima fumata nera nella riunione con i quattro ambasciatori delle tre liste, rischio commissariamento. I termini per decidere presidente e vice scadevano oggi ma la Regione ha dato ancora due settimane di proroga

Michelangelo Cecchetto

CITTADELLA Commissariamento del Consorzio di bonifica Brenta con sede a Cittadella sempre più vicino. Nulla di fatto nella seconda riunione dei quattro "ambasciatori" delle tre liste che si è svolta nel tardo pomeriggio di ieri, a poche ore dalla scadenza del termine definito dalla Regione del Veneto per evitare il commissariamento.

Oggi era fissata la scadenza.

Nello spirito della massima collaborazione la Regione ha poi accordato altre due settimane per chiudere la partita. Erano state richieste nella speranza di riuscire a trovare definitivamente l'accordo sulla composizione del Consiglio di amministrazione dell'ente, di fatto la figura del presidente e del suo vice. Il 30 aprile se la fumata non sarà bianca, tutti a casa e si tornerà al voto entro sei mesi.

LA PROSPETTIVA La gestione, solo quella ordinaria, sarà in capo ad un commissario che tragherà il Consorzio Brenta alle urne. Lunedì scorso nel pomeriggio prima riunione tra i rappresentanti delle tre liste. Riunione che era stata aggiornata al tardo pomeriggio di ieri. Segno questo, così era la lettura, dell'esistenza di qualche margine di trattativa.

Di conseguenza, la convocazione, la sesta, dell'assemblea consortile fissata sempre per lunedì alle 20,30 era andata deserta nell'attesa del risultato della seconda riunione. Risultato giunto all'ora di cena e tutt'altro che positivo. La notte non ha portato consiglio.

LA PROPOSTA Una governance che non si trova a quattro mesi dalle elezioni che si sono svolte il 15 dicembre del 2024. Il Consorzio Brenta è l'unico tra i dieci del Veneto a non avere una amministrazione. La posizione della lista della maggioranza uscente "L'acqua è vita", 10 i consiglieri eletti sui 20 totali, è ferma nella considerazione del peso della volontà degli elettori. Le altre due liste che hanno trovato un accordo arrivando all'altra metà del voto, "Coldiretti-Confagricoltura-Cia" con 7 eletti e la guida di Martino Cerantola e "Acqua Agricoltura Ambiente" con Giustino Mezzalira con 3 consiglieri, hanno presentato da giorni una proposta: le dimissioni del componente del CdA Valerio Bonato che lascerebbe il posto ad un consigliere di "L'acqua è vita" che diventerebbe vice presidente. Ma la lista uscente dove c'è Enzo Sonza ancora presidente del Consorzio ma non ricandidabile perchè in carica da due mandati, chiede di più. Ci sono poi i programmi con molti punti divergenti da quelli delle altre due liste. Particolare il meccanismo vigente per i consorzi.

LO STALLO C'è una maggioranza legale, basata sui 20 eletti, e poi una qualificata che tiene conto,



Il Gazzettino (ed. Padova) Rassegna stampa | 16 aprile 2025

nel caso del Brenta, anche della presenza dei tre rappresentanti delle province, di altrettanti dei Comuni e di quello della Regione: a 27. La prima serve per convocare l'assemblea, la seconda per prendere le decisioni. Impossibile raggiungere la maggioranza con undici componenti di qui lo stallo. Nel corso delle trattative, Paolo Bordignon candidatosi presidente per "L'Acqua è vita", aveva presentato le dimissioni da vice sindaco di Rosà, essendo incompatibili le cariche. Saltando l'incarico ha preferito rimanere in Comune e si è dimesso dal Consorzio.

Michelangelo Cecchetto © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Autorità di Bacino e Veritas insieme per ripulire il mare

IL PROGETTO VENEZIA «Non vogliamo un mare di plastica». È l'eloquente titolo scelto dall'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali per presentare il progetto, attivo fino al 31 dicembre 2026, con cui si proporrà di ridurre l'inquinamento da rifiuti e plastiche galleggianti nelle acque della Laguna di Venezia e del suo Bacino Scolante. Realizzato in collaborazione con Veritas e con il Consorzio di bonifica Acque Risorgive, il progetto "Misp" (Misure Sperimentali nei corsi d'acqua per la cattura dei rifiuti e delle Plastiche galleggianti) rientrerà nei finanziamenti del Ministero dell'Ambiente previsti dalla Legge Salvamare e metterà in campo una serie di azioni che avranno l'obiettivo di individuare, analizzare e recuperare i rifiuti rilasciati nelle acque e destinati a raggiungere il mare Adriatico.

STRATEGIE Quattro le principali strategie previste dal progetto. Innanzitutto, verrà condotto uno studio sui percorsi preferenziali dei rifiuti in laguna e in alcune foci fluviali, utilizzando dei dispositivi Gps realizzati da Nauta Rcs che consentiranno di tracciare i percorsi e le zone di accumulo, monitorando i rifiuti quotidianamente così da poter operare in modo più mirato al momento della raccolta. Oltre a questo, verrà creata appositamente un'imbarcazione a basso impatto ambientale grazie alla quale Veritas potrà operare nelle stesse zone tracciate dal Gps e che sarà dotata di un sistema innovativo che le consentirà di raccogliere i rifiuti galleggianti.

L'imbarcazione sarà poi affiancata dall'installazione, gestita dal Consorzio di bonifica, di una serie di barriere galleggianti poste in alcuni corsi d'acqua del Bacino Scolante che contribuiranno a raccogliere i rifiuti trasportati dalla corrente. Assidua, infine, sarà anche l'attività di sensibilizzazione e di coinvolgimento di cittadini e istituzioni, con lo scopo di trasmettere una mentalità rispettosa nei confronti dell'ambiente, a maggior ragione in un contesto come quello lagunare, parte del Patrimonio Unesco e protetto dalla Rete Natura 2000.

LA PRESENTAZIONE Alla presentazione del progetto, ospitata ieri negli spazi di Palazzo Grandi Stazioni della Regione Veneto, sono intervenuti anche Marco Ballarin, coordinatore Ufficio tecnico Gruppo Veritas, Carlo Bendoricchio, Direttore Generale Consorzio di bonifica Acque Risorgive, Marina Colaizzi, Segretario Generale Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali, e Michele Manghi, ricercatore e fondatore di Nauta. «Questo progetto sperimentale per noi è stato una sfida commenta Colaizzi. Ci ha visti coinvolti in un tema che è legato soprattutto al malcostume e alla poca considerazione rispetto a ciò che ci circonda.

Gettare i rifiuti in acqua o abbandonarli causa un inquinamento che poi si riversa sulla laguna, sul



Il Gazzettino

Rassegna stampa | 16 aprile 2025

mare e sui pesci. Ognuno di noi può e deve agire per evitare questo, in favore di tutta la società. Il nostro progetto prevede alcuni aspetti innovativi, che ci permetteranno di verificare la quantità di plastica, tracciarla e catturarla in anticipo.

Un altro aspetto positivo è che abbiamo già immaginato la possibilità di continuare a utilizzare gli strumenti che impiegheremo per il progetto anche dopo la sua conclusione, facendoli rimanere in mano ai nostri partner».

Lorenzo Miozzo © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Maltempo, strade e sottopassi allagati

Fino a 100 millimetri di pioggia nel Veneto Orientale in poche ore: i maggiori disagi a Gruaro, Cinto e Pramaggiore Portogruaro, chiuso l'accesso sotterraneo ai binari della stazione Donna bloccata nell'auto in mezzo all'acqua: liberata dai pompieri

PORTOGRUARO Una giornata di forti disagi e preoccupazione nel Portogruarese a causa delle intense piogge che, a più riprese tra la notte e la mattina di ieri, hanno investito il territorio provocando allagamenti, interruzioni stradali e interventi di emergenza da parte dei vigili del fuoco e della Protezione civile. Le zone più colpite sono risultate i comuni di Gruaro, Cinto Caomaggiore, Pramaggiore, Portogruaro e alcune aree limitrofe. Il maltempo si è attenuato nel corso del pomeriggio, ma la situazione resta monitorata in vista anche delle piogge di oggi.

CONSORZIO DI BONIFICA Secondo le rilevazioni del Consorzio di Bonifica del Veneto Orientale, ieri si sono registrati accumuli pluviometrici consistenti, tra gli 80 e i 100 millimetri, con i picchi più elevati proprio tra Gruaro e Portogruaro. L'acqua, caduta con costanza e intensità, ha causato il rapido innalzamento dei livelli dei corsi d'acqua minori e dei canali di scolo, mandando in sofferenza l'intero sistema idraulico.

«Tutte le idrovore sono state regolarmente in funzione ha comunicato il Consorzio, ma i maggiori problemi si sono verificati sui corsi d'acqua a scolo naturale, in particolare quelli del bacino del Lemene nella zona nord-orientale del comprensorio. A complicare la situazione le portate provenienti dai territori friulani più a monte, che hanno ulteriormente appesantito il deflusso verso valle».

LE ZONE DI CRISI Molte le località finite sott'acqua. A Teglio Veneto si sono registrati gravi disagi in via Parz e via Perarutto, mentre a Portogruaro i quartieri di Pradipozzo e Portovecchio hanno registrato allagamenti significativi. A Cinto Caomaggiore si è resa necessaria la chiusura temporanea di via San Biagio per motivi di sicurezza, lungo la strada che porta verso Pramaggiore. Anche via Reghena è risultata impraticabile per ore. A Gruaro la situazione è stata critica in via Roma, via Sant'Angelo e via Borgo Ronci, completamente invase dall'acqua. Qui una donna è rimasta intrappolata nella sua auto dopo aver cercato di attraversare via Ronci: l'acqua infatti è finita nel motore bloccando l'automobilista in mezzo a un "lago". La richiesta di aiuto è arrivata al 115 che ha inviato sul posto i vigili del fuoco. L'auto è stata quindi trainata all'asciutto, per essere poi portata via dal soccorso stradale. Per la donna fortunatamente solo tanta paura oltre ai danni all'autovettura.

In difficoltà anche alcune frazioni di San Michele al Tagliamento, tra cui Malafesta, mentre a Fossalta di Portogruaro, in zona Cedole, strade e campi sono finiti sott'acqua. A Portogruaro allagato anche il sottopasso pedonale della stazione ferroviaria, reso inaccessibile e chiuso al pubblico fino a completo



Il Gazzettino

Rassegna stampa | 16 aprile 2025

prosciugamento. Non è andata meglio nella zona più a ovest di Pramaggiore, dove diverse strade al confine con Friuli Venezia Giulia sono rimaste completamente allagate. Diversi gli interventi dei vigili del fuoco di Portogruaro e della Protezione civile, impegnata soprattutto a Guaro. I soccorritori sono stati impegnati in decine di interventi per svuotare scantinati, garage e abitazioni colpite dalle infiltrazioni. Anche la Protezione civile è stata mobilitata con squadre a supporto nelle zone più a rischio. Attivato il servizio di piena e i pompaggi di emergenza.

LE PREVISIONI Intanto rimane l'allarme anche per oggi. Il maltempo dovrebbe attenuarsi nelle prossime ore, con la marea in progressiva discesa che potrebbe facilitare il deflusso delle acque e contribuire a una lenta normalizzazione. «Monitoriamo la situazione costantemente», assicurano dal Consorzio di bonifica del Veneto orientale.

Marco Corazza © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova di Venezia e Mestre Rassegna stampa | 16 aprile 2025

portogruarese

Allagamenti e disagi strade e sottopassi bloccati e fuori uso

ROSARIO PADOVANO

Rosario Padovano / PORTOGRUARO Forti disagi per il maltempo: come da previsioni è stato ieri, soprattutto in mattinata, il bacino Lemene-Tagliamento-Livenza quello interessato dai maggiori problemi. Si segnalano allagamenti un po' dappertutto, con erosione al mare a Caorle e Bibione (danni soprattutto nella zona Est), proprio mentre le società stavano allestendo gli ombrelloni per il lungo periodo di inizio stagione, tra Pasqua, Liberazione e 1 Maggio. Sono caduti in 24 ore più di 100 millimetri di pioggia in media, con picchi di 50 in 6 ore ieri. Livello massimo raggiunto sui 109 millimetri a ridosso di Cinto Caomaggiore, in località Mure (Sesto al Reghena). Punte di 150 mm in zone centrali. Pioggia, marea alta e acqua abbondante dalla regione Friuli sono le cause degli allagamenti che hanno interessato anche alcuni dei più importanti sottopassaggi periferici nel territorio comunale di Portogruaro, in via Prati Guori e in via dell'Autiere. Segnalate almeno un paio di auto in difficoltà. Problemi anche in via Eraclito. Nelle frazioni sono state chiuse via Staimbek e via San Biagio (a Pradipozzo); e inoltre via Nosedo e via Udine in zona Nord, tra Ronchi e Portovecchio. A Gruaro allagamenti diffusi in via Ronci a Gai e sulle laterali, dove il fiume Versiola ha raggiunto il limite stradale. In centro il carico d'acqua è stato importante. A Pramaggiore allagamenti in via Comugne, via Cappadocia e via Lison, ma anche al confine con Cinto in via San Biagio. Acqua alta nella zona del mulino di Belfiore. Allagamenti, gestibili, a Teglio Veneto. Protezione civile al lavoro. Acqua alta a San Michele al Tagliamento, nelle frazioni a nord. Il report del Consorzio di Bonifica Veneto orientale ha confermato le difficoltà. Tutte le idrovore sono state azionate già da lunedì sera, ma i principali disagi si sono verificati per i corsi d'acqua a scolo naturale del bacino Lemene.

I principali allagamenti si sono registrati infatti a Teglio Veneto (in via Parz e via Perarutto), Pramaggiore, Cinto Caomaggiore (via Reghena), nel centro di Gruaro (via Roma, via Sant' Angelo, via Ronci), a San Michele al Tagliamento in zona Malafesta e a Cedole, al confine con Fossalta. La situazione è migliorata nel pomeriggio, ma oggi si teme il bis su spiagge ed entroterra.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA Il sottopasso pedonale chiuso in via Prati Guori, a Portogruaro.



La Nuova di Venezia e Mestre Rassegna stampa | 16 aprile 2025

IL PROGETTO

Così si raccolgono i rifiuti in mare e nei bacini fluviali

Intesa tra Consorzio di bonifica e la società milanese Nauta consentirà di individuare la montagna di plastiche che finiscono in acqua

ISABEL BARBIERO

Isabel Barbiero Rifiuti nel mare, la prevenzione parte dai fiumi. Da un lato, con barriere galleggianti in materiali plastici, installate in alcuni corsi d'acqua del bacino scolante della laguna, come il Taglio di Mirano a valle della ferrovia (Mira); sull'immissione Tergola nello scolo Serraglio (Stra), e sullo scolo Pionca a Monte del sifone sul Taglio (Mira) per raccogliere i rifiuti trasportati dalla corrente. Il Consorzio di bonifica Acque Risorgive gestirà i dispositivi nei corsi d'acqua selezionati. Dall'altro lato, dispositivi Gps realizzati dalla società milanese Nauta Rsc, in grado di tracciare i movimenti dei rifiuti, un sistema pensato per individuare con precisione i punti di accumulo e intervenire. A questi, si aggiunge un natante innovativo con il quale Veritas opererà nella laguna e in alcune foci fluviali.

Le tre iniziative fanno parte del progetto "Misp" dell'Autorità di bacino industriale delle Alpi Orientali, in collaborazione con Veritas e il Consorzio di bonifica Acque Risorgive, che mira ad analizzare e recuperare i rifiuti destinati a raggiungere il mare Adriatico. Il progetto è finanziato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica attraverso le risorse previste dalla "Legge Salvamare". «Grazie alla sperimentazione si potranno ampliare le aree presidiate dove il Consorzio già svolge l'attività di rimozione di rifiuti per una quantità media annua di 160 tonnellate» spiega l'ingegnere Piero Zanette. «Con le barriere installate sui tre nuovi siti» riprende Zanette, «contiamo di passare dal 38% di aree presidiate del territorio al 64%, ovvero un raddoppio».

Michele Manghi, della società Nauta, evidenzia: «Il sistema che abbiamo progettato riproduce il comportamento di una bottiglietta da mezzo litro, e ci permette di capire dove va a finire».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA Contenitori di plastica in un corso d'acqua veneziano.



Il Giornale Di Vicenza

Rassegna stampa | 16 aprile 2025

Noventa

Campo da calcio o viabilità Il Consiglio litiga sui soldi donati

La Agriman offre 28 mila euro. La maggioranza vuole sistemare l'area sportiva, mentre la minoranza strade e illuminazione

FELICE BUSATO

«Un intervento che valorizza Caselle», per la maggioranza, mentre per la minoranza «vanno individuate le priorità della frazione». A dividere nell'ultima seduta consiliare i due schieramenti è stata la ratifica della variazione urgente al bilancio di previsione assunta con delibera della giunta comunale che destina la donazione di 28 mila euro della società agricola Agriman srl, che gestisce in via Agora un impianto di biogas, al progetto per riqualificare il campo sportivo di Caselle con la sistemazione degli spogliatoi e l'ampliamento della sala civica partecipando a un bando regionale.

Pur apprezzando l'interessamento comunale per Caselle «sollecitato dalla nostra interrogazione dello scorso novembre», il consigliere di "Noventa insieme" Antonio Dovigo non ha condiviso la scelta in quanto «risponde alle esigenze di una parte dei cittadini della frazione rappresentata dal Comitato Caselle, mentre vi sono altre problematiche come la sistemazione delle dissestate vie Agora e Valli, l'illuminazione pubblica, il controllo della velocità sulla provinciale e la creazione di una pista ciclabile. Si organizzi un incontro per valutare tutte le esigenze di Caselle».

«Agriman è in costante espansione e non è più un'azienda agricola, ma industriale, e non più controllabile sul piano urbanistico: continuo transito di camion e odori preoccupano i residenti che vanno rassicurati in un incontro per programmare futuri interventi migliorativi», ha aggiunto il collega di minoranza Michele Ceron.

Ricordando che «l'insediamento di questa attività risale al 2011 ed è regolato da normative a livello regionale e nazionale, sulle quali non abbiamo competenze tecniche», il sindaco Mattia Veronese ha rilevato come «ci stiamo confrontando costantemente con Agriman sull'attenzione al territorio con vari ristori come una piantumazione massiccia sull'area circostante. La coinvolgiamo in iniziative socio-culturali dopo il suo acquisto di villa San Floriano. L'azienda sta poi costruendo a proprie spese una nuova strada verso la provinciale via Maddalena dove dirotterà parte dei mezzi pesanti; per sistemare via Agora si dovrà coinvolgere oltre ad Agriman il Consorzio di bonifica e per via Valli le aziende agricole presenti».

Il primo cittadino annuncia la volontà di «organizzare diversi incontri per coinvolgere la popolazione di Caselle».

«La produzione di energia alternativa da parte di questa azienda rappresenta un investimento coraggioso e la donazione è un primo passo per valorizzare Caselle migliorando un campo da calcio quasi inutilizzabile», ha infine osservato il vicesindaco Carlo Alberto Formaggio.



Il Giornale Di Vicenza

Rassegna stampa | 16 aprile 2025

Il provvedimento è stato quindi votato dalla sola maggioranza con il voto contrario di "Noventa insieme".

Il Mattino di Padova Rassegna stampa | 16 aprile 2025

LA SFIDA PER LA GUIDA DELL'ENTE DI BONIFICA BRENTA

Consorzio, altre due settimane per decidere

Niente accordo ma nemmeno commissariamento: a sorpresa, allo scadere del tempo, la Regione concede un rinvio

SILVIA BERGAMIN

Niente da fare, il Consorzio di Bonifica Brenta rimane senza guida, ma - al momento - non arriverà il commissario: allo scadere del novantesimo la Regione ha infatti concesso quindici giorni di tempi supplementari. E così dopo Pasqua il rito riprenderà e si cercherà di trovare una quadra che non vede alba da Natale.

Ieri alle 18 gli ambasciatori delle due fazioni si sono incontrati per l'ultimo estremo tentativo: da una parte lo schieramento delle categorie agricole - Coldiretti, Cia e Confagricoltura - con gli ambientalisti di Giustino Mezzalana, dall'altra la lista "L'acqua è vita".

Coldiretti & C. avevano delegato Marina Montedoro e Verusca Grendene, la squadra dell'ex presidente Enzo Sonza aveva invece affidato le proprie carte a Marco Simioni e Sante Costa. Riunione a porte chiuse, ma due ore di confronto - dopo le quattro consumatesi lunedì - hanno ribadito lo stallo: Coldiretti è pronta a mollare due componenti del Cda, ma Sonza vuole per i suoi la presidenza. È verso che a mezzanotte di ieri scadeva l'ultimatum dell'esecutivo del presidente Luca Zaia, ma si è materializzato il colpo di scena e l'ultimatum è diventato penultimatum: da Venezia hanno concesso ancora due settimane per proseguire i tavoli. Il punto è che se il nuovo consiglio di amministrazione appare un puzzle difficile da comporre, decidere a chi spetti la presidenza risulta quasi impossibile. Del resto, mentre si sprecano retorici appelli alla responsabilità - in un mondo in cui ogni parte è assolutamente responsabile e l'altra gravemente irresponsabile - il nodo restano i numeri: la lista "L'acqua è vita" conta su 10 consiglieri, blindatissimi; dall'altra parte sette arrivano dal fronte agricolo, mentre la lista green ne conta tre. A complicare tutto ci si è messo pure il cortocircuito delle nomine istituzionali varate da Comuni, Provincia, Regione. La diplomazia s'è infittita. Nelle ultime 72 ore i due fronti si sono accordati sugli sherpa, tentando di svenire i personalismi, ed è stato pure indicato un verbalizzante super partes. Ma anche questa strategia di dialogo non sta dando frutti e ha accumulato fumate nere, come l'assemblea convocata per sei volte e per sei volte rimasta senza numero legale. «La proroga di 15 giorni concessa dalla Regione dimostra la volontà di favorire una soluzione condivisa e scongiurare il commissariamento. È essenziale giungere quanto prima a un punto di sintesi, così da definire una governance trasversale», la dichiarazione di Luigi Sabatino, consigliere provinciale di Fratelli d'Italia.



Il Giornale Di Vicenza Rassegna stampa | 16 aprile 2025

Consorzio Brenta

La Lega alza la posta La trattativa salta subito

Gli spiragli di ottimismo per formare finalmente una governance al Consorzio di bonifica Brenta si sono bruscamente richiusi nemmeno 24 ore dopo la lettera d'intenti con la quale la lista "L'acqua è vita", facente capo alla Lega e all'amministrazione uscente, aveva annunciato la sua disponibilità alla trattativa sulla base delle proposte conciliatorie fatte da Coldiretti (capitanata da Martino Cerantola) e "Acqua agricoltura ambiente" (Giustino Mezzalira), uniche componenti del consiglio di amministrazione.

Sulla base di quel documento, lunedì sera, l'assemblea decisiva per la designazione del presidente era stata rinviata (anche perché l'assenza dei rappresentanti leghisti aveva fatto venire meno il numero legale). Restava la giornata di ieri per giungere un accordo, in quanto la Regione aveva indicato nel 15 aprile la data ultima oltre la quale avrebbe proceduto al commissariamento. Ma alla luce degli ultimi sviluppi Venezia, proprio nella giornata di ieri, aveva concesso un'ulteriore dilazione di 15 giorni. Ebbene, tutto è stato inutile. Dopo che le due liste avevano offerto un posto in cda e la vicepresidenza, e poi erano salite a proporre due posti in cda agli esclusi, questi ultimi avrebbero alzato il tiro chiedendo nuovamente la presidenza, come settimane fa all'inizio del tira e molla. A questo punto i contatti tra le parti sono andati a carte quarantotto: indispettiti dall'ulteriore rilancio, Coldiretti e Acqua agricoltura ambiente hanno ritirato la loro disponibilità. La linea concordata è la seguente: nessun passo ulteriore, a meno che "Acqua è vita" non si ravveda impegnandosi ufficialmente a farsi bastare la vicepresidenza.

Se ciò non avverrà, a malincuore ma con fermezza, la situazione resterà congelata per le prossime due settimane, fino al commissariamento. E il Consorzio perderà ulteriore tempo prima di riavere un governo e una solida operatività.

Nessuna delle parti in causa, ieri, ha rilasciato dichiarazioni ufficiali. Dai sussurri che filtrano, i leghisti insistono con la loro convinzione di avere riscosso la maggioranza dei voti e affermano di voler parlare di programmi, non di posti; dall'altra parte si evidenzia che Cerantola, il candidato della Coldiretti alla presidenza, è stato il più votato. E più di qualcuno ha perso la pazienza e accusa la controparte di "squallido teatrino".

Sullo sfondo resta sempre la questione della diga del Vanoi, alla quale la Lega è favorevole e gli altri schieramenti sono contrari.



Il Mattino di Padova

Rassegna stampa | 16 aprile 2025

RIPRISTINO DELLO SCOLO CANNELLA A MONTEGROTTO

Sicurezza idraulica posati 4.200 pali e 2.800 quintali di sassi

MONTEGROTTO TERME Il Consorzio di bonifica Bacchiglione ha concluso a Montegrotto alcuni interventi per migliorare la sicurezza idraulica nel bacino Colli Euganei.

I lavori, che hanno preso il via al termine della stagione irrigua, hanno previsto il ripristino delle sponde e della sezione originaria dello scolo Cannella in via Fratelli Bandiera a Montegrotto. L'intervento è consistito nella ripresa spondale sia a destra che a sinistra dello scolo per una lunghezza di circa 1.400 metri lungo via Fratelli Bandiera. Preventivamente la ditta incaricata dal Comune ha provveduto all'eliminazione della vegetazione spontanea per consentire le operazioni di manutenzione dello scolo.

In un secondo momento il personale del Consorzio Bacchiglione ha provveduto all'avvio delle operazioni di ripristino della sezione originaria e delle scarpate attraverso l'infissione di circa 4.200 pali in legno di castagno e la posa di circa 2.800 quintali di sasso trachitico.

«Si è provveduto alla riasfaltatura della via dopo i lavori del Consorzio» dice il sindaco Riccardo Mortandello «successivamente ci sarà un intervento da parte del Comune che riguarderà le zone più ammalorate. Ringraziamo il Consorzio per opere che aumentano la sicurezza idraulica della zona. Per garantirla, bisogna favorire il deflusso delle acque e fare in modo che gli argini non cedano».

La zona di Mezzavia - e di via Fratelli Bandiera in particolare - è stata una di quelle dove nel recente passato si erano verificati degli allagamenti. «Questi interventi sono necessari per la zona dei Colli. Abbiamo iniziato con le amministrazioni una solida collaborazione per intervenire sulle varie criticità, ridurre al minimo il rischio e aumentare la sicurezza idraulica della zona», afferma Silvano Bugno, presidente del Consorzio di bonifica Bacchiglione.

- F. FR.



Sull'Adige aperta la presa di Sciorne AI via la stagione irrigua del Consorzio

Con le sue dieci paratie deriva 20,5 metri cubi d'acqua al secondo per immetterla nel Canale Principale lungo 25 chilometri

LUCA FIORIN

Via alla stagione irrigua nel Veronese, con l'apertura di una struttura che da più di un secolo riveste un ruolo fondamentale per l'agricoltura scaligera: la presa di Sciorne. Situata nei pressi della chiusa di Ceraino, nel territorio comunale di Dolcé, la presa permette di derivare sino a 20,5 metri cubi al secondo d'acqua dall'Adige. Acqua che viene poi immessa nel Canale Principale, ovvero un corso d'acqua lungo 25 chilometri e che serve le reti di irrigazione di 90 mila ettari di terreni agricoli, in ben 65 Comuni. Realizzata in un luogo suggestivo e ricco di storia geologica, la presa di Sciorne è stata costruita fra il 1906 e il 1914 grazie al lavoro di circa 500 operai. L'apertura delle sue dieci paratie, ciascuna larga 1,6 metri, è stata effettuata ieri, procedendo a mano, da una squadra composta da 12 operatori, che hanno lavorato per circa un'ora per completare l'operazione.

Avvio di stagione «Quest'apertura rappresenta ogni anno un momento cruciale per tutto il comparto agricolo del nostro territorio», afferma Alex Vantini, presidente del Consorzio di bonifica Veronese che opera su due terzi della provincia: i terreni posti a destra dell'Adige. «Garantire acqua ai nostri agricoltori significa sostenere concretamente l'economia locale e tutelare un patrimonio che rappresenta la nostra storia e la nostra identità culturale», aggiunge Vantini.

«Anche quest'anno siamo pronti ad affrontare al meglio la stagione irrigua, grazie a una pianificazione accurata e ad interventi di manutenzione tempestivi», precisa il direttore dell'ente Luca Antonini. Il quale sottolinea: «Il nostro è un impegno costante nel mantenere efficiente e pienamente funzionale un'infrastruttura che è cruciale per lo sviluppo del primario e per la sostenibilità ambientale del territorio veronese». Fino a settembre, il consorzio può erogare circa 300 milioni di metri cubi d'acqua. Oltre a permettere l'attività e la sopravvivenza di piccole e grandi aziende agricole, questa attività porterà con sé il valore aggiunto di contribuire in maniera importante, tramite la filtrazione dell'acqua nel sottosuolo, all'incremento delle falde.

«Senza il nostro lavoro i giacimenti sotterranei d'acqua subirebbero un progressivo impoverimento a causa dei cambiamenti climatici, che comportano un aumento delle stagioni siccitose», aggiunge Antonini.

Le tre modalità Il consorzio opera, per quanto riguarda la distribuzione dell'acqua, con tre modalità differenti. La prima è l'irrigazione in pressione, che è presente su quasi 10 mila ettari raggiunti da una rete di oltre mille chilometri di condotte interrate.

La seconda è l'irrigazione a scorrimento, che copre 25 mila ettari serviti da quasi duemila chilometri



L'Arena

Rassegna stampa | 16 aprile 2025

di canali a cielo aperto e condotte interrate. La terza modalità, l'irrigazione di soccorso, interessa invece la zona sud della provincia scaligera e permette di portare l'acqua a 53mila ettari.

Crisi climatica «Da metà aprile sono più di 20mila le ditte agricole che possono lavorare grazie al servizio del consorzio», specifica il presidente Vantini.

«La grande preoccupazione», sottolinea, «è però la carenza d'acqua. Adesso serve realmente pensare a soluzioni strutturali che permettano di affrontare quella che, ormai, è chiaramente diventata una condizione endemica».

Secondo il presidente, il problema non nasce oggi.

«Sono necessarie azioni energiche in controtendenza, che il Consorzio sta portando avanti anche attraverso la realizzazione di grandi interventi di riconversione da irrigazione a scorrimento a pressione, che comportano un risparmio della risorsa idrica anche del 50 per cento, e che sono interamente finanziati con fondi Pnrr e Psnr».

Telenuovo

Rassegna stampa | 16 aprile 2025

Sponda (Lega-LV): "Entro l'estate 2026 la messa in sicurezza del torrente Mezzane"

"Il tavolo di lavoro di ieri nella sede del Consorzio Alta Pianura Veneta è stato molto proficuo: il progetto esecutivo di 900mila euro, che rappresenta il primo stralcio dei lavori di sistemazione del torrente Mezzane, sarà interamente coperto dallo stanziamento del CipeSS. L'alveo del corso d'acqua sarà messo in sicurezza, attraverso la ricostruzione idraulica delle difese arginali e trasversali. Il tutto, con pulizia e ripristino delle sezioni di deflusso nei Comuni di Mezzane, Lavagno e Caldiero, in particolare all'altezza della frazione di Vago". Così il consigliere regionale dell'intergruppo Lega-Liga Veneta Alessandra Sponda commenta con grande soddisfazione gli esiti dell'incontro. Alla base, c'era la deliberazione della Giunta regionale n.1056 del 17 settembre 2024 con cui si effettuava la presa d'atto della Delibera del CIPRESS. "Molte volte, nel corso degli ultimi anni la Val Mezzane ha subito esondazioni di forte entità, con esiti anche tragici per alcuni residenti nonché numerosi danni alle imprese locali ed alle infrastrutture -ricorda Sponda-. La Regione del Veneto ha perciò investito molte risorse nella sicurezza idrogeologica, consentendo di limitare i danni e di salvaguardare parte del territorio durante le disastrose alluvioni avvenute negli ultimi tempi. Come pure sono stati rilevanti gli interventi del Corpo Forestale dello Stato". Continua il consigliere: "La collaborazione con il Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta e con gli amministratori del territorio ha profuso il secondo grande risultato: si tratta della realizzazione, da un lato, del progetto; e dall'altro, compatibilmente con le procedure amministrative, della previsione d'inizio lavori entro fine anno, per una durata di circa sei mesi. Questo, a dimostrazione di quanto sia importante la sinergia fra gli enti, per il bene dei nostri territori". Alla riunione erano presenti, oltre a Sponda, il sindaco Matteo Vanzan e Giovanni Carrarini rispettivamente per Lavagno e Mezzane; e, per il Consorzio di bonifica, il presidente Claudio Zambon, il direttore generale Helga Fazion e il direttore tecnico Alberto Piva. "I rappresentanti delle rispettive amministrazioni comunali provvederanno a informare la cittadinanza".



Telenuovo
Sponda (Lega-LV): "Entro l'estate 2026 la messa in sicurezza del torrente Mezzane"

04/15/2025 15:55

"Il tavolo di lavoro di ieri nella sede del Consorzio Alta Pianura Veneta è stato molto proficuo: il progetto esecutivo di 900mila euro, che rappresenta il primo stralcio dei lavori di sistemazione del torrente Mezzane, sarà interamente coperto dallo stanziamento del CipeSS. L'alveo del corso d'acqua sarà messo in sicurezza, attraverso la ricostruzione idraulica delle difese arginali e trasversali. Il tutto, con pulizia e ripristino delle sezioni di deflusso nei Comuni di Mezzane, Lavagno e Caldiero, in particolare all'altezza della frazione di Vago". Così il consigliere regionale dell'intergruppo Lega-Liga Veneta Alessandra Sponda commenta con grande soddisfazione gli esiti dell'incontro. Alla base, c'era la deliberazione della Giunta regionale n.1056 del 17 settembre 2024 con cui si effettuava la presa d'atto della Delibera del CIPRESS. "Molte volte, nel corso degli ultimi anni la Val Mezzane ha subito esondazioni di forte entità, con esiti anche tragici per alcuni residenti nonché numerosi danni alle imprese locali ed alle infrastrutture -ricorda Sponda-. La Regione del Veneto ha perciò investito molte risorse nella sicurezza idrogeologica, consentendo di limitare i danni e di salvaguardare parte del territorio durante le disastrose alluvioni avvenute negli ultimi tempi. Come pure sono stati rilevanti gli interventi del Corpo Forestale dello Stato". Continua il consigliere: "La collaborazione con il Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta e con gli amministratori del territorio ha profuso il secondo grande risultato: si tratta della realizzazione, da un lato, del progetto; e dall'altro, compatibilmente con le procedure amministrative, della previsione d'inizio lavori entro fine anno, per una durata di circa sei mesi. Questo, a dimostrazione di quanto sia importante la sinergia fra gli enti, per il bene dei nostri territori". Alla riunione erano presenti, oltre a Sponda, il sindaco Matteo Vanzan e Giovanni Carrarini rispettivamente per Lavagno e Mezzane; e, per il Consorzio di bonifica, il presidente Claudio Zambon, il direttore

Con l'apertura della storica presa di Sciorne prende il via la nuova stagione irrigua: «Momento cruciale per l'agricoltura»

Un'opera centenaria che continua ancora oggi a svolgere un ruolo strategico nel sistema di gestione delle acque irrigue del Consorzio di Bonifica Veronese. Il Consorzio di Bonifica Veronese da ufficialmente il via alla stagione irrigua 2025 aprendo la storica presa di Sciorne, infrastruttura fondamentale per l'irrigazione nella provincia Scaligera, che garantisce ai territori agricoli la necessaria disponibilità idrica per affrontare le coltivazioni primaverili ed estive. Situata nei pressi della caratteristica Chiusa di Ceraino, luogo suggestivo e ricco di storia geologica, la presa di Sciorne fu realizzata fra il 1906 e il 1914 grazie al lavoro manuale di circa 500 operai. Quest'opera più che centenaria continua ancora oggi a svolgere un ruolo strategico nel sistema di gestione delle acque irrigue del Consorzio, permettendo la derivazione di una portata massima di 20,5 metri cubi al secondo dal fiume Adige. L'acqua derivata confluisce nel canale principale, esteso oltre 25 chilometri, e attraversa numerosi territori, servendo una superficie totale irrigata di quasi 90 mila ettari compresa tra ben 65 Comuni: «Tale infrastruttura - ricordano dal Consorzio di Bonifica Veronese - garantisce non soltanto la prosperità agricola del territorio, ma rappresenta anche un patrimonio storico ed ingegneristico di grande valore. L'apertura delle dieci paratie della presa, ciascuna larga 1,6 metri, è stata effettuata manualmente da una squadra composta da dodici operatori, che hanno lavorato per circa un'ora per completare l'intera operazione». Il presidente del Consorzio di Bonifica Veronese, Alex Vantini, ha commentato con soddisfazione l'avvio delle operazioni: «L'apertura della presa di Sciorne rappresenta un momento cruciale per tutto il comparto agricolo del nostro territorio. Garantire acqua ai nostri agricoltori significa sostenere concretamente l'economia locale e tutelare un patrimonio agricolo che rappresenta la nostra storia e la nostra identità culturale». Anche il direttore generale del Consorzio, Luca Antonini, ha sottolineato l'importanza di questa giornata: «Anche quest'anno siamo pronti ad affrontare al meglio la stagione irrigua grazie a una pianificazione accurata e a interventi manutentivi tempestivi. L'operazione conferma il nostro impegno costante nel mantenere efficiente e pienamente funzionale un'infrastruttura che è cruciale per lo sviluppo agricolo e per la sostenibilità ambientale del territorio veronese». Durante la stagione irrigua, che prosegue fino a settembre, il Consorzio fa sapere di riuscire ad erogare ai terreni del territorio veronese circa trecento milioni di metri cubi d'acqua. Uno sforzo enorme che, oltre a permettere tramite l'irrigazione l'attività e la sopravvivenza di piccole e grandi aziende agricole, porta con sé il grande valore aggiunto di contribuire in maniera importante, tramite la filtrazione dell'acqua nel sottosuolo, all'incremento delle falde. «Falde - ricorda il direttore Luca Antonini - che senza il lavoro del Consorzio vedrebbero un progressivo impoverimento a causa dei cambiamenti climatici»



Un'opera centenaria che continua ancora oggi a svolgere un ruolo strategico nel sistema di gestione delle acque irrigue del Consorzio di Bonifica Veronese. Il Consorzio di Bonifica Veronese da ufficialmente il via alla stagione irrigua 2025 aprendo la storica presa di Sciorne, infrastruttura fondamentale per l'irrigazione nella provincia Scaligera, che garantisce ai territori agricoli la necessaria disponibilità idrica per affrontare le coltivazioni primaverili ed estive. Situata nei pressi della caratteristica Chiusa di Ceraino, luogo suggestivo e ricco di storia geologica, la presa di Sciorne fu realizzata fra il 1906 e il 1914 grazie al lavoro manuale di circa 500 operai. Quest'opera più che centenaria continua ancora oggi a svolgere un ruolo strategico nel sistema di gestione delle acque irrigue del Consorzio, permettendo la derivazione di una portata massima di 20,5 metri cubi al secondo dal fiume Adige. L'acqua derivata confluisce nel canale principale, esteso oltre 25 chilometri, e attraversa numerosi territori, servendo una superficie totale irrigata di quasi 90 mila ettari compresa tra ben 65 Comuni. «Tale infrastruttura - ricordano dal Consorzio di Bonifica Veronese - garantisce non soltanto la prosperità agricola del territorio, ma rappresenta anche un patrimonio storico ed ingegneristico di grande valore. L'apertura delle dieci paratie della presa, ciascuna larga 1,6 metri, è stata effettuata manualmente da una squadra composta da dodici operatori, che hanno lavorato per circa un'ora per completare l'intera operazione». Il presidente del Consorzio di Bonifica Veronese, Alex Vantini, ha commentato con soddisfazione l'avvio delle operazioni: «L'apertura della presa di Sciorne rappresenta un momento cruciale per tutto il comparto agricolo del nostro territorio. Garantire acqua ai nostri

Verona Sera

Rassegna stampa | 16 aprile 2025

che registrano un aumento delle stagioni siccitose come quella drammatica che stiamo vivendo oggi. Quindi l'irrigazione come servizio prezioso per l'agricoltura, ma anche per l'intera comunità». In base a quanto è stato spiegato, il Consorzio di Bonifica Veronese fornisce l'irrigazione al territorio con tre modalità differenti. La prima è l'irrigazione strutturata in pressione, che opera su quasi diecimila ettari raggiunti da una rete di oltre mille chilometri di condotte interrate. La seconda è l'irrigazione strutturata a scorrimento, che copre venticinquemila ettari serviti da quasi duemila chilometri di canali a cielo aperto e condotte interrate. La terza modalità, l'irrigazione di soccorso, interessa la zona sud della provincia dove, attraverso un'opera continua di manutenzione ed una capillare rete di canali naturali ed artificiali di oltre duemila chilometri, permette di portare l'acqua a cinquantatremila ettari di terreni. «Da metà aprile - sottolinea ancora il presidente Alex Vantini - sono più di ventimila le ditte agricole che possono lavorare grazie all'acqua fornita dal Consorzio. Oltre a tutta la struttura amministrativa e tecnica sempre di supporto, dedichiamo alle attività specifiche dell'irrigazione più di sessanta persone. Ma oggi, come dicevamo, la grande preoccupazione è la carenza di acqua. Il Veneto è sempre stata una regione ricca d'acqua, ma ormai sono anni che dobbiamo confrontarci con un cambiamento delle condizioni che appare irreversibile e che chiede risposte ad ogni livello: serve realmente pensare a soluzioni strutturali che permettano di affrontare quella che ormai è chiaramente diventata una condizione endemica. Il problema, infatti, non nasce oggi ed è dovuto principalmente ai sempre più impattanti cambiamenti climatici, che ormai registriamo da anni. Per questo motivo - conclude Alex Vantini - sono necessarie azioni energiche in controtendenza, che il Consorzio di Bonifica Veronese sta portando avanti anche attraverso la realizzazione di grandi interventi di riconversione irrigua da irrigazione a scorrimento a pressione, che comportano un risparmio della risorsa acqua anche del 50% e che sono interamente finanziati con fondi Pnrr e Psrn».